



# NUTRIMENTO PER L'ANIMA

» Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio (MT. 4, 4) «

30 ottobre 2023 anno 14 / n° 73  
seria settimanale

Foglio di insegnamenti  
spirituali e catechetici  
della Diocesi Ortodossa  
Romana d'Italia

## Sant'Andrea apostolo, il primo chiamato

### APOSTOLO, I CORINZI (4, 9-16)

Fratelli, ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo;

calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego, dunque: diventate miei imitatori!

### VANGELO, GIOVANNI (1, 35-51)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro. Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e

gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".

### PAROLA DEL GIORNO

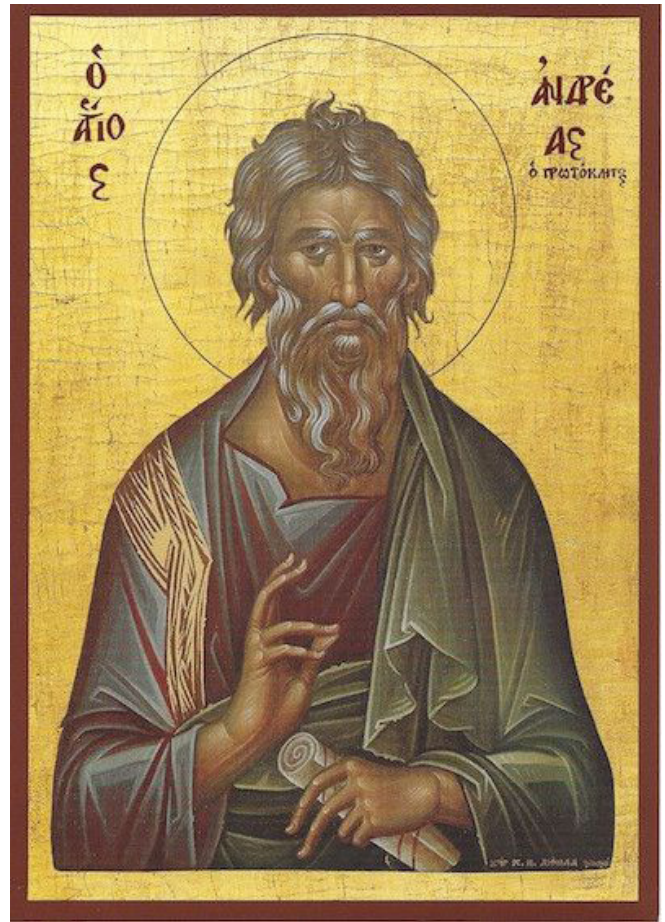
Vedendo questo gregge luminoso dello Spirito Santo e gettando la mia verga apostolica nel mare veramente calmo e senza onde, ricordo la voce paterna che grida: „Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini”.

O, parola di grande potere! O, parole confermate attraverso/con i fatti! O, vera promessa, che cresce di giorno in giorno! Per chi è questa meravigliosa pesca? Chi è Colui che ha organizzato ora questa rinomata

fešta, chi altro, ovviamente, se non il conosciuto tra gli apostoli, Andrea!

1 Vedendo questo gregge luminoso dello Spirito Santo e gettando la mia verga apostolica nel mare veramente calmo e senza onde, ricordo la voce paterna che grida: „Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini” (Matteo 4,19). O, parola di grande potere! O, parole confermate attraverso/con i fatti! O, vera promessa, che cresce di giorno in giorno! Per chi è questa meravigliosa pesca? Chi è colui che ha organizzato ora questa rinomata festa, chi altro, ovviamente, se non il conosciuto tra gli apostoli, Andrea! Colui che ha sciolto le reti del linguaggio e della memoria, per riempire questa nave santa con gli timoni dell’apostolato, puntando quest’arca verso il cielo. E quali sono le prime caccie? Quali sono i guadagni del lavoro? Coloro che fanno risplendere la loro veste di santità attraverso le virtù. I primi stesero le braccia apostoliche e inseguirono gli estranei perduti verso la salvezza. Ma sebbene questo grande Andrea ci abbia dato l’occasione per la presente festa, tuttavia insieme a lui viene onorato tutto il consiglio degli apostoli. Perché la grazia li ha uniti e lo spazio non li separa. E se uno vorrà lodare una corona di fiori adornata di pietre preziose, da qualunque parte cominci la sua lode, ammirerà il tutto, insieme con le parti. Così come se uno vedesse una catena d’oro e toccando un anello tutta la catena si muoverebbe, così la parola che va lodando un solo apostolo, per mezzo di lui abbraccia/include tutti, secondo la parola ispirata di Paolo: «Se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” (1 Corinzi 12,26). Quale armonia delle membra ha mostrato la natura, tale da paragonarsi all’unione in armonia degli apostoli, data dalla grazia dello Spirito Santo? Davvero una sola grazia, quella che ha riunito gli apostoli in una schiera del Signore.

2 Vieni, dunque, ad ammirare tutti; e attraverso tutti ciascuno in parte. Andrea, il nome della virtù apostolica, il primo che identificò il maestro come suo Signore, l’inizio dell’insegnamento apostolico, colui che vide rapidamente la venuta del maestro, colui che scambiò la sequela di Giovanni Battista con l’insegnamento di Cristo, sigillo della parola di Battista. Perché era il più provato tra i discepoli di Giovanni. Nei raggi del candelabro ha cercato la verità della Luce, come qualcuno che, trovandosi nella penombra, cerca di abituarsi alla sfolgorante luce di Gesù Cristo. Ma Giovanni, stando sulle rive del Giordano, battezzò le greggi, preparando



Sant'Andrea, apostolo

nelle acque il pentimento come antidoto ai comandamenti di Mosè, e con i guadi del Giordano tagliò il filo tagliente della spada di Mosè. Perché coloro che attraverso la trasgressione dei comandamenti ottennero la morte, codesti Giovani, rapendoli, li mando avanti mediante il pentimento. Poiché Colui che scioglieva la morte non era ancora presente, attraverso l’istituzione del battesimo, la morte fu domata, imparando involontariamente ad amare le persone attraverso il pentimento. Ma quando fu presente il Maestro, nascosto dalla sapienza dell’economia e nascondendo il suo lampo di dignità nella veste mortale, conoscendolo, subito Giovanni si mutò da discepolo in portatore di scudo, e tendendo la mano, predicatore del presente si fece. “Ecco l’agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo”. Questi, dice, è il Redentore della morte. Questo è il distruttore del peccato. Sono mandato ad annunciare lo Sposo, non essendo io lo sposo. Portatore dello scudo, non Maestro, sono venuto.

3 A queste parole, il più fedele tra gli Apostoli, Andrea, dopo essere stato trafitto, lasciando il discepolo, corse verso Colui che predicava. E ricevendo il testamento della parola, diventò più astuto nella parola di Giovanni stesso. E, avvicinandosi al Maestro, mostrò

il desiderio della somiglianza, prendendo Giovanni l'Evangelista compartecipe nel cammino. Ed entrambi insieme, lasciando il candelabro, andarono verso il Sole. Andrea essendo il frutto del primo seme tra gli apostoli. Lui aprì le porte ai discepoli di Cristo. Fu lui il primo a raccogliere i frutti di un'aratura profetica, che superò le speranze di tutti. Il primo ad abbracciare Colui che fu aspettato più di tutti. Colui che mostrò i comandamenti della legge dati al momento opportuno. Il primo che fermò la lingua di Mosè non sopportando che essa continuasse a parlare secondo Cristo, non insultando il maestro degli giudei, ma preferendo invece del messaggero Colui che manda. O meglio, lui, il primo, si è mostrato onorando Mosè, perché lui, come primo, ha conosciuto Colui che Mosè aveva profetizzato. "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà". Si eleverà al di sopra della legge, obbedendo alla legge. Sentì Mosè dire: "lo ascolterete in tutto". Sentì Giovanni gridare: "Ecco, l'Agnello di Dio". E per la prova della legge divenne disertore della legge. Riconoscendo il profeta profetizzato, conduce per mano il fratello alla grande scoperta. A Pietro, che era ancora ignaro, gli mostrò il tesoro dicendo "ho trovato Messia" per il quale aneliamo. Colui di cui abbiamo tanto aspettato la venuta, rapiamolo ora nella contemplazione. Abbiamo trovato Colui che le trombe profetiche ci comandavano di aspettare. È giunto il momento che la grazia predicò, che il desiderio sperò di vedere con i suoi occhi. Perché, dice, Andrei ha trovato suo fratello, Simone, e condivise con lui il tesoro della vista. Conducesse Pietro per mano al Maestro. O misterioso miracolo! Così Andrea diventa discepolo e maestro delle persone. Iniziò il suo apprendistato insegnando ad altri. Derubò la dignità dell'apostolato. Ho trovato il Messia. O quante notti senza sonno ho passato vicino alle rive del Giordano e ora ho trovato Colui che tanto desideravo! Pietro non esitò alla sua parola, perché era il fratello di Andrea e con una volontà ardente si affrettò ad aprire le orecchie.

4 Prendendo Pietro, Andrea condusse al Maestro colui che divideva la sua stessa stirpe, rendendolo partecipe dell'apprendistato. Questa fu la prima impresa di Andrea. Aumentò il numero degli apostoli, portò Pietro, affinché Cristo trovasse il capo dei discepoli. Sicché Pietro, nella confessione con la quale si trovò poi a piacere al Signore, da Andrea prese i semi

di questo buon compiacimento. Quanto gioia procurò a tutti, Pietro, che rispondendo prontamente alle domande del Maestro ruppe il silenzio degli discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". E come se fosse lui la lingua di coloro a qui fu posta la domanda oppure come se attraverso di lui stessero parlando tutti assieme, lui solo, soprattutto, disse: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente", attraverso una sola parola testimoniando sia l'economia che Colui che la realizza. Oh, parole corrispondenti! Perché alle parole attraverso quali Andrea convertì Pietro, attraverso le stesse parole il Padre dall'alto fecce sottoscrivere a Pietro, facendole risuonare come un'eco. Perché Andrea ha detto: "Ho trovato il Messia". E il Padre celeste suggerì a Pietro di dire: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente», ma questo comandò di dirlo non solo a Pietro. Di, o Pietro, quando ti viene chiesto, le parole di Andrea. Mostrati pronto a rispondere al Maestro. Perché Andrea non ha mentito, dicendovi: "Ho trovato il Messia". Ma tu, la parola ebraica, spostandola in Grecia, grida: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". Vedi di quanti doni si adorna Andrea, fin dall'inizio del suo apprendistato?

5 Ma quando il Salvatore, lasciando le città, camminava nel deserto, moltitudini di persone lo seguivano, incapaci di sopportare la separazione anche per poco. Ma nel deserto non c'era cibo e il ventre soffriva. Il Salvatore, travolgendo il deserto, rinnova l'antico miracolo, e rende nuovamente il deserto testimone dei miracoli talvolta compiuti nel deserto e, rendendo i discepoli servitori, comandò loro di nutrire le moltitudini con il loro cibo. Ma subito il consiglio dei discepoli si turbò per la mancanza e guardandosi gli uni gli altri e non comprendendo ciò che stava per accadere, con pensieri umani si ferivano. Perciò i discepoli si dissero qualcos'altro, percependo la Sua assenza. Ma Andrea, essendo tra i presenti, rimproverando la loro incredulità, li trascurò, dando al Salvatore l'opportunità per il miracolo. Perché, cosa dice? "Non abbiamo che cinque pani e due pesci." Allora, cosa fa il Salvatore? Portateli qui, dice. E la confessione della mancanza fu tramutata in abbondanza di cibo.

6 Poiché il Salvatore, avendo già compiuto altri miracoli durante il Suo cammino sulla terra, e trascorrendo abbastanza tempo con i discepoli, ascese al cielo. Ma gli apostoli, attraversando il mondo, disperdendosi ognuno in un altro luogo, condivisero le correnti della grazia. Ecco, quindi, questo beato Andrea, riem-



piendo di grazia la Grecia e allo stesso tempo le terre dei barbari, e sottomettendoli con miracoli alla fede, fu inviato al più grande combattente dell'incredulità, intendo Acaia. Onde, scrivendo molti in cielo, fu consegnato alla croce per la fede. E imitò il Maestro nella via della morte, affinché, attraverso la comunione della passione, potesse mostrare la grandezza dell'anelito. La croce fu conficcata nel mezzo della Grecia e vi fu appeso Andrea, con la sua crocifissione predicando il Crocifisso, e con i chiodi, credendo ai chiodi, e con la passione, confessando la passione. L'essere al di là di questa vita mortale, attraverso la sua passione, rese ancora più operante la potenza del suo insegnamento. E quelli che non convinceva parlando in pubblico, li convertì facendosi uccidere. E quelli che non ha portato alla fede con la parola, li ha ripesca-

ti soffrendo. Essendo diviso tra cielo e terra, avendo cioè la terra per corpo, ed essendo ereditario dal cielo con l'anima, veglia sulle greggi degli uomini mediante guarigioni e miracoli, rendendo destrimani coloro che sono sulla terra. Perché ai presenti germogliarono le spighe di quell'aratura e da quell'insegnamento sbocciò l'uva della fede. E siete diventati maestri della vera fede, mercanti del Regno dei cieli, siete venuti insieme a Colui di cui i cieli si meravigliano. Perché la parola è di Cristo, per mezzo del beato Paolo: "se perseveriamo, con lui anche regneremo". A lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

**Parola di lode a sant'Andrea apostolo**

**PG, 28, 1101 o BEPES, vol. 36, p. 303-306**

**Traduzione a cura di Padre Victor Postoronca**

## FRAMMENTI DAL SINASSARIO

### **Il comandamento di Dio è la Sua volontà, e la volontà di Dio è la Sua forza**

Quando sentiamo parlare di comandamenti, ahimè! Ci sembra impossibile e ingiusto. Perché? Perché li vediamo più come leggi. Confondiamo i comandamenti di Dio con le leggi del municipio o le regole della polizia... E ci piace passare con il semaforo rosso, aumentare la velocità e così via. Non ci piace obbedire alle regole.

Per guarire è necessario comprendere che i comandamenti di Dio non sono le "regole della strada", sono la "benzina nel motore". Quando non obbediamo ai comandamenti, somigliamo a qualcuno che vuole guidare senza benzina. Non potrà mai farlo a meno che qualcuno non lo spinga o lo tiri... In quelle condizioni, è vero, lui va avanti, ma "come, quanto, dove?".

Il comandamento di Dio è la Sua volontà, e la volontà di Dio è la Sua forza. Quindi, adempiendo ad un comandamento, abbiamo accesso alla potenza di Dio che ci è data. Se dici a qualcuno: "Vai in soggiorno, accendi la luce e lì troverai qualcosa", e lui ti dice: "Cosa mi comandi? Mi stai insegnando cosa fare?! Non accendo la luce...!". E non l'accende e non vede che aveva sul tavolo esattamente ciò che gli occorreva.

Penso che la parabola del sacerdote che si rivolse al metropolita Andrei Şaguna per chiedere aiuto ci sarà

di grande utilità. Quello chiedeva aiuto perché aveva tanti figli e tanti bisogni. Il metropolita gli portò una Bibbia dalla biblioteca, gliela diede e gli disse di leggerla e che da essa lui avrebbe ricevuto l'aiuto di cui aveva bisogno. Il prete la prese con tristezza e se ne andò deluso pensando di non essere stato capito, sapendo che non di letture dalla Bibbia aveva bisogno viste le tante difficoltà.

Dopo un po' di tempo, il metropolita andò a casa sua e lo interrogò: "Come va?". Quello confessò dicendo che non andava meglio rispetto a prima. "Ma hai letto dalla Sacra Scrittura come ti avevo detto?". "Sì, sì", disse. Allora il metropolita gli chiese di portargli la Bibbia e di aprirla. Quando l'aprì, trovò una grossa somma di denaro!

Questo è "ciò che ti fa il comandamento", ti dà, non ti toglie! Ti dà la forza di cui hai bisogno per avere ciò che non hai! Ma devi compiere lo sforzo dell'opera del comandamento. È un piccolo sforzo perché nel momento stesso in cui inizi, il Signore è all'opera. Ma ricordatevi di Lui e non dei vostri "pareri".

**Suora Siluana Vlad**

*Signore, dov'è la ferita?*

**Casa editrice Doxologia, Iasi, 2017, pp. 158-159**

**Traduzione a cura di Padre Victor Postoronca**

## DETTI DAI PADRI

### Obbedienza per obbedienza

Abba Mios, quello di Belos, disse: “Obbedienza per obbedienza: se uno obbedisce a Dio, Dio obbedisce a lui”.

Abba Ipericchio disse: “Corona del monaco è l'obbedienza. Chi l'ha acquistata, sarà ascoltato da Dio e starà con fiducia davanti al Crocifisso, perché il Signore crocifisso si fece obbediente fino alla morte” (Fil 2,8).

Un giorno vennero da abba Isacco per ordinarlo presbitero. Udita la cosa, egli fuggì in Egitto, andò in campagna e si nascose in mezzo all'erba. I padri che lo inseguivano, giunti in quel campo, si fermarono per riposare un po', poiché era notte, e sciolsero l'asino perché pascolasse. Ma l'asino, allontanandosi, si fermò davanti all'anziano. Al mattino, andando a cercare l'asino trovarono anche abba Isacco e si meraviglia-

rono. Volevano legarlo, ma egli non li lasciò fare dicendo: “Non fuggo più”. È volontà di Dio e, dovunque fuggissi, andrei verso di essa”.

Gli anziani dicevano: “Dai principianti Dio non cerca nulla, se non la fatica dell'obbedienza”.

Raccontavano di abba Giovanni il Nano che, ritiratosi a Scete presso un anziano della Tebaide, visse nel deserto. Il suo abba, preso un legno secco, lo piantò e gli disse: “Innaffialo ogni giorno con un secchio d'acqua, finché non dia frutto”. L'acqua era così lontana che egli doveva partire la sera e tornava poi al mattino. Dopo tre anni, il legno prese vita e diede frutto; e l'anziano, preso il frutto, lo portò in chiesa e disse ai fratelli: “Prendete, mangiate (Matteo 26,26) il frutto dell'obbedienza”.

Detti editi e inediti dei padri del deserto,  
Edizione Qiqajon, Magnano, 2014

## CANTATE AL SIGNORE

*Troparion di Sant'Andrea:*

*Figlio della Galilea e fratello di Pietro, tra i pescatori nel Consiglio degli Apostoli sei stato chiamato per primo, Andrea meraviglioso, e dalla tua tomba a Patrasso chiami i popoli verso Dio ed allora ci hai riempito di gioia quando in Romania di nuovo sei venuto, dove Cristo nostro Signore hai predicato.*

